

PESTE SUINA AFRICANA: CIA ABRUZZO, "E' ALLE PORTE DELL'ABRUZZO, MISURE CONTENIMENTO DRASTICHE"

18 Maggio 2022



L'AQUILA - "La peste suina alle porte dell'Abruzzo". L'allarme arriva dalla Cia Agricoltori-Italiani Abruzzo sul rischio che il contagio possa estendersi nei suini da allevamento e nei cinghiali anche in regione. vista la situazione epidemiologica nel vicino Lazio.

"E' necessario mettere in campo un'azione sinergica per tutelare i nostri allevamenti -, afferma il presidente Cia Abruzzo, Nicola Sichetti -.Non c'è più tempo. Senza un contenimento efficace, la diffusione rischia di pregiudicare tutto l'indotto della suinicoltura abruzzese. L'Abruzzo conta infatti 12mila aziende suinicole, familiari e commerciali, mentre la popolazione stimata di cinghiali è di circa 48500 capi".

La peste suina africana è comunque molto temuta perché i maiali e i cinghiali ammalati muoiono quasi tutti dopo pochi giorni a causa di emorragie interne e purtroppo il contagio tra animali malati in libertà è invece frequente perché il virus viene eliminato attraverso saliva, urine e feci o con il contatto diretto.

Per Cia Abruzzo è necessario il potenziamento urgente di tutti i sistemi di sorveglianza e prevenzione, al fine di scongiurare l'ingresso della malattia nella nostra regione, coinvolgendo non solo i servizi veterinari pubblici, ma anche l'intera filiera delle produzioni suinicole compreso il mondo venatorio e i comuni cittadini.

"Va riconosciuto, in questo senso, l'impegno della giunta regionale, che ha approvato un piano di interventi urgenti per la

gestione, il controllo e l'eradicazione della peste suina africana attraverso la sorveglianza degli allevamenti. Da parte nostra sollecitiamo politiche di contenimento, con un rafforzamento delle misure e della campagna di riduzione del numero dei capi. Dall'esperienza maturata fino ad oggi all'estero ed in Italia, per l'eradicazione della malattia, risulta importante intervenire immediatamente alla segnalazione del primo focolaio nelle 24 ore successive affinché l'intera zona venga recintata", prosegue il presidente di Cia Abruzzo, "Si tratta di una vera e propria sfida che richiede un enorme sforzo collettivo, cospicui investimenti economici, interventi rapidi e un coordinamento efficiente. Purtroppo la burocrazia sicuramente non consentirà un'operatività immediata e per questo ci permettiamo di suggerire un accordo con l'esercito per un'azione tempestiva. Il problema era, ed è, nazionale, va monitorato e gestito, senza lasciare sole le Regioni, gli allevatori e gli agricoltori. La peste suina conclude Sichetti, non è un pericolo per l'uomo, ma può generare un problema sanitario importante nell'ambito del settore zootecnico, con ripercussioni economiche notevoli"